



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

Consulta Nazionale per il Servizio Civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 10 Novembre 2011 si è tenuta presso Via Sicilia, 194 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci dalle 16,10), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Pasquale Pecora (Avis), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Primo Di Blasio (CNESC), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà - Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Silvia Conforti (rappresentante dei volontari), Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA) Egidio Longoni (ANCI).

Assenti giustificati: Corrado Castobello (rappresentante dei volontari), Edoardo Buonerba, (rappresentante dei volontari), Mario Perrotti (Pro Loco).

Ordine del giorno:

Lettura e approvazione verbale seduta precedente;

Dotazione finanziaria prevista anno 2012 del fondo Nazionale SCN e impatto sui contingenti 2012 e 2013 degli avvisi al servizio;

Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15,00 e terminano alle ore 17,30.

Partecipa ai lavori il Sottosegretario Sen. Giovanardi.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Direttore dell'Ufficio Servizio per il coordinamento del Servizio Civile Nazionale Raffaele De Cicco, il Direttore dell'Ufficio Organizzazione e Risorse, Paolo Molinari, Salvatore Pulvirenti, Dirigente (Servizio amministrazione e bilancio), Natalina Mellino (Servizio comunicazione), Francesco Tufarelli (Servizio accreditamento e progetti), Antonello Fornaro (Servizio accreditamento e progetti), (Farsetti Gemma (Servizio legale e contenzioso), Visicchio Francesco (Servizio programmazione monitoraggio e controllo), Ronci Vito (Servizio comunicazione), Manuela Tufariello (Servizio formazione), Antonietta Santacroce (Servizio assegnazione e gestione), Danilo Frullani (Servizio assegnazione e gestione).

Viene nominato segretario della seduta la sig.ra Orlanda Cascioli.

All'inizio della seduta il Presidente, verificata la validità della seduta, mette in approvazione la bozza del verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Il Presidente dà la parola al Capo dell'Ufficio, Borea, il quale comunica che, a seguito di un incontro con gli organi competenti della PCM, ha ricevuto comunicazione di ulteriori tagli al

fondo nazionale del SCN in base ai quali la dotazione dell'anno 2012 passa da 112 milioni e 995 mila euro a 68 milioni e 812 mila euro, quella dell'anno 2013 passa da 112 milioni e 995 mila euro a 76 milioni e 255 mila euro e quella dell'anno 2013 da 112 milioni e 995 mila euro a 83 milioni e 797 mila euro. L'Ufficio per onorare l'impegno di avviare al servizio tutti i giovani selezionati nel bando 2011 (20.123 volontari) intende spalmare su buona parte dell'anno 2012 gli avvii. Chiede che la Consulta si pronunci se tutti gli avvii debbano essere nel 2012 oppure se possano essercene un migliaio anche a Dicembre 2011. Successivamente precisa che sommando la parte dei 24 milioni straordinari ottenuti nel corso del 2011 dal Sottosegretario Giovanardi con il piccolo residuo (circa 6 milioni) dell'esercizio 2011 potrebbero essere disponibili per l'Ufficio nel 2012 circa 100 milioni di euro.

Il Presidente della Consulta fa notare che nel documento inserito in cartella riferito alla proposta di avvii al servizio non sono menzionati avvii nel 2011.

Il direttore Molinari precisa che sulla base delle nuove risorse disponibili sono previsti avvii solo nel 2012, che nello stesso anno non è possibile prevedere un bando progetti e un bando selezione volontari nel 2012, che potrebbero esserci ulteriori tagli.

Il direttore De Cicco sottolinea che la tabella agli atti non prevede nessun avvio nel 2011, non contiene gli avvii all'estero, regolati con modalità ordinaria e il piccolo scostamento dal numero di 20.123 posti è dovuto alla previsione di un 3% di mancata copertura dei posti messi a bando.

E' stata acclusa anche una tabella che illustra i costi finanziari sull'anno 2013 degli avvii previsti per l'anno 2012 e precisa che se ci fossero partenze progetti Italia nelle modalità ordinarie avute in questi anni non ci sarebbe copertura per circa 20 milioni. Da qui la proposta di prevedere un meccanismo di scaglioni come attuato durante il servizio civile degli obiettori di coscienza. Dal punto di vista procedurale l'Ufficio intende procedere con un avviso a brevissimo sul sito istituzionale, modificando la data di termine deposito delle graduatorie da parte degli enti dal 21 Febbraio al 1 Settembre 2012. Sempre sul sito istituzionale verranno progressivamente pubblicate le prenotazioni effettuate dagli enti e le successive date di avvio sulla base del numero di posti disponibile per scaglione.

Il meccanismo della prenotazione avverrà tramite casella di posta elettronica dedicata e, solo a seguito di accettazione da parte dell'Ufficio della data richiesta, l'ente potrà trasmettere le graduatorie. Gli enti di dimensioni maggiori potranno dividere in più scaglioni gli avvii che li interessano, ma mantenendo l'integrità dei singoli progetti.

Lo scopo di questa proposta è di gestire l'emergenza che si è creata mantenendo l'avvio di 20.123 persone con un lavoro innovativo fra Ufficio e enti.

Longoni prima di intervenire sulla proposta degli avvii chiede che non sia fermato il deposito progetti nell'anno 2012, pur chiarendo l'Ufficio che il loro esame è subordinato alla disponibilità di risorse finanziarie e chiede una espressione della Consulta.

Il Capo dell'Ufficio ritiene pertinente la proposta visto che le Regioni potrebbero con loro fondi coprire i costi dell'avvio dei progetti.

Di Blasio esprime tutto il disappunto per la quasi chiusura dell'istituto che questo Governo sta decretando, Governo che ha fatto altre scelte come la mini naja, rispetto al sostegno all'unica azione seria verso i giovani che era in essere. Il SCN.

Si chiede quasi se non sia preferibile vivere normalmente il 2012, senza questo complicato meccanismo e chiudere nel 2013 per rendere chiara la situazione.

Sulla proposta chiede come saranno impiegati i 100 milioni annunciati nel 2012 e solleva due problemi.

Il lungo distacco temporale fra selezioni (autunno 2011) e avvio al servizio potrebbe acuire il fenomeno già esistente delle rinunce da parte dei giovani. Quale soluzioni si propone? Si riapre il bando? C'è un bando straordinario? Si ricorre alla soluzione attuata nel 2002 per il recupero dei posti nei progetti che abbiano esaurito la graduatoria?

Il secondo problema è il drammatico impatto sugli enti e sui giovani dell'accoppiata scaglioni negli avvii e mancato deposito progetti.

Alemanno ringrazia Di Blasio per la lucida descrizione della situazione. E' un momento angoscioso, il SCN è in rianimazione e si acuisce l'assoluta incertezza fra i giovani. Anche i rappresentanti si uniscono al coro di chi chiede la difesa del SCN anche a fronte della esplicita volontà dei giovani di volerlo fare.

Bastianini non prende posizione rispetto alle ipotesi avanzate. Sottolinea invece lo stato di assoluta emergenza. Apprezza la proposta dell'Ufficio come segno di ostinazione a difesa di

un'istituzione che però interessa a pochi. Non è però d'accordo nel merito. 10 mesi di distanza fra selezione e avvio sono ingestibili per i giovani e quelli più svegli avranno fatte altre scelte. Inoltre siamo precipitati dal 5% della classe di età coinvolta all'1% e questo rende ingestibile una positiva comunicazione verso i giovani.

E' più serio lasciare in essere le procedure ordinarie avvertendo i giovani del rischio che se non arrivano nuove risorse potrebbero avere gli ultimi mesi di servizio non coperti dall'assegno.

Tenere acceso un lumicino è controproducente, perché è un modo scorretto di mascherare un fallimento politico, di tutti, non solo del Sottosegretario. La politica del Governo ha scelto la mininaja.

Conforti si chiede se sia stato fatto tutto il possibile per salvare il SCN e che cosa debba riportare ai giovani che rappresenta.

Il SCN era l'unica opportunità rimasta per una formazione vera alla realtà. E' un modo per costruire l'italiano di oggi e diamo un grande apporto alla comunità. Quindi anche la comunità sarà più vuota. Perché non si capisce che nel rapporto investimenti/ritorni il SCN è l'unica forma sostenibile di politica pubblica oggi?

Ritiene che comunque vada tenuto un barlume minimo di operatività.

Marsico concorda con Bastianini sulla preferenza di avere modalità ordinarie e che l'accanimento terapeutico non serve. Va resa visibile al Paese la crisi del SCN. Ritiene però che non sia corrispondente al vero sommare tutti gli attori nelle stesse responsabilità per la crisi attuale. Ci sono stati soggetti che hanno fatto tutto il possibile (molti enti presenti a questo tavolo) in un contesto di disattenzione delle istituzioni. Ritornando però sulla proposta Bastianini si chiede se non sia la base per contenziosi fra giovani e Ufficio che sarebbero ulteriormente deleteri.

Il Sottosegretario interviene partendo dalla considerazione che tranne ai soggetti attorno a questo tavolo del SCN non interessa niente a nessuno (Comuni, Province, Regioni, forze politiche). Perché questo silenzio? La Lega lo voleva regionale, il PD si è accordato con il testo Farinone..

Palazzini e Longoni precisano che il PD ha presentato successivamente un altro testo diverso, il Bressa Sereni e Incostante Ferrante.

Il Sottosegretario riprende il ragionamento riproponendo i nodi già sollevati in passato. Le Regioni vogliono un sc tappabuchi (vedi Regione Toscana) e poi gestiscono il 46% delle risorse statali. Consiglia la formazione di una coalizione che vada da comuni a regioni e onlus per evitare che il prossimo Governo tagli tutti i fondi. Non è la mininaja che ci mette in crisi ma il prestigio delle FFAA. Va portato avanti il chiarimento con le Regioni. Questo Governo aveva presentato proposte adeguate. I Comuni e gli enti qualche disponibilità sul cofinanziamento l'avevano data.

Sulla proposta Bastianini chiede quali siano i rischi di contenziosi.

De Cicco si riserva di fare una verifica ma li presume molti alti con ulteriori costi per la PA.

Molinari concorda.

Borea ipotizza di concentrare tutti gli avvii nei primi sei mesi del 2012.

Longoni interviene sul problema rinunce da parte dei giovani e propone di fare ricorso alla procedura di scorrimento delle graduatorie e in caso di loro esaurimento di riaprire la selezione.

De Cicco risponde al problema sollevato da Di Blasio che si può ipotizzare la riapertura solo per i progetti nei quali le graduatorie siano saltate a seguito delle rinunce e precisa che ipotesi diverse di avvii pongono problemi di copertura dei costi nel 2013 per garantire il versamento dell'assegno ai giovani.

Di Blasio chiede quindi se c'è OK a bando di recupero.

Molinari ritiene praticabile la proposta Longoni. Ritorna sul sistema di avvio dei volontari che diventa per scaglione e non più per scelta dell'ente. Solleva comunque il nodo che l'Ufficio può impegnare le risorse dell'anno solare in corso, mentre per quelle dell'anno successivo serve la sicurezza dei fondi.

Il Sottosegretario ricorda che senza chiusura del debito con INPS e fondi straordinari il scn avrebbe già chiuso.

Molinari mentre dice che potrà avere elementi per rispondere a richiesta Di Blasio su bando recupero solo a Gennaio 2012 ritiene priva di basi giuridiche la proposta Bastianini. L'Ufficio aveva anche un'altra strada che poteva seguire: alzare il punteggio soglia dei progetti per essere messi a bando.

